



COMUNE DI ORISTANO

Provincia di Oristano

Adeguamento dello Strumento Urbanistico al Piano Paesaggistico Regionale e PAI

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
FASE V. PIANI SOVRAORDINATI; PRIMA MATRICE DI VALUTAZIONE**

Aprile 2009



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**FASE V. PIANI SOVRAORDINATI;
PRIMA MATRICE DI VALUTAZIONE**

Prima matrice di Valutazione: Verifica di coerenza esterna

Il Piano Urbanistico Comunale si inserisce all'interno di un contesto territoriale gestito secondo diversi ambiti di competenze. Affinché lo strumento di gestione del territorio a scala comunale, quale è il PUC, risulti coerente con quanto predisposto dai piani sovraordinati, è innanzitutto necessaria l'individuazione degli stessi, per portare successivamente a confronto gli obiettivi del redigendo Piano Urbanistico Comunale con le finalità di ciascuno di essi.

Le linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica redatte dalla Regione Sardegna, Assessorato Difesa Ambiente, Servizio SSAVI, ai fini dell'adeguamento dei PUC al PPR, segnala un elenco indicativo di Piani sovraordinati da tenere in considerazione, da adattare alle specificità del contesto comunale di riferimento attraverso integrazioni e/o variazioni.

I piani indicati dalla Regione Autonoma della Sardegna sono di seguito riportati:

1. Piano forestale
2. Piano di gestione dei Rifiuti
3. Piano di Tutela delle Acque
4. Piano dei litorali
5. Piano regionale del Turismo
6. Piano della mobilità
7. Piano energetico
8. Piano forestale
9. Piani di gestione aree protette
10. Piano di zonizzazione acustica
11. Eventuali altri piani ritenuti pertinenti (Piano regolatore del Porto, ecc.)

Dall'analisi della situazione specifica del Comune di Oristano si è ritenuto opportuno integrare e modificare tale elenco così come indicato nel paragrafo successivo.

Da ciascuno degli strumenti di gestione del territorio considerati, sono stati desunti i relativi Obiettivi di Piano, ai fini della costruzione della prima matrice di "verifica di coerenza esterna". Essa infatti pone in relazione gli Obiettivi Generali e specifici del Piano Urbanistico Comunale con quelli degli strumenti di gestione "esterni" ad esso. La matrice, attraverso gli incroci, ha la proprietà di mettere in evidenza in modo esplicito il risultato delle interazioni stesse, così da permettere l'individuazione delle misure cautelative nella formulazione delle Azioni di Piano.

Piani e programmi sovraordinati insistenti nel Comune di Oristano

Come anticipato, dall'analisi del contesto territoriale in cui è collocato il Comune di Oristano, si è ritenuto opportuno modificare l'elenco dei Piani di riferimento indicati dalle Linee Guida della Regione Sardegna per la Valutazione Ambientale Strategica dei PUC in adeguamento al PPR e PAI, con la seguente lista:

1. Piano Paesaggistico Regionale L.R. 8/2004
2. Piano Assetto Idrogeologico L. 267/98
3. Piano Strategico Area Vasta Oristano 2007
4. Piano Territoriale di coordinamento e Urbanistico Provinciale 2008
5. Piano Forestale Ambientale Regionale 2005

6. Piano Regionale Gestione Rifiuti 2008
7. Piano Tutela delle Acque 2006
8. Piano Turistico Regionale*
9. Piano Regionale dei Trasporti 2008
10. Piano Energetico Ambientale Regionale 2006*
11. Piano Gestione SIC ITB 030037 – Stagno di Santa Giusta 2008
12. Piano di Gestione SIC ITB 030034 – Stagno di Mistras 2008
13. Piano Parco Geominerario della Sardegna 2001
14. Piano Regolatore Generale Consortile Nucleo per l'industrializzazione dell'Oristanese- bozza di Variante 2008
15. Piano Attività Estrattive 2007
16. Piano Prevenzione Incendi revisione 2008
17. Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Sardegna – revisione 2006

Obiettivi dei Piani sovraordinati

Di seguito vengono riportate le tabelle indicanti l'elenco degli obiettivi dei piani appena elencati. Si precisa che per ognuno di essi sono stati presi in considerazione solo gli obiettivi ritenuti pertinenti all'ambito di competenza del Piano Urbanistico Comunale.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – 2006

1. Controllo dell'espansione dei centri abitati e la gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione
2. Conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale
3. Alleggerimento della pressione urbanistica eccessiva, in particolare nelle zone costiere
4. Attuazione di politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica e strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili
5. Protezione del suolo con la riduzione di erosioni
6. Conservazione e il recupero delle grandi zone umide
7. Gestione e il recupero degli ecosistemi marini
8. Conservazione e la gestione di paesaggi d'interesse culturale, storico, estetico ed ecologico
9. Adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidono sul paesaggio
10. Recupero dei paesaggi degradati dalle attività umane

Piano Assetto Idrogeologico (PAI) – 2008

1. garantire nel territorio della Regione Sardegna adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni;
2. inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano;
3. costituire condizioni di base per avviare azioni di riqualificazione degli ambienti fluviali e di riqualificazione naturalistica o strutturale dei versanti in dissesto;
4. stabilire disposizioni generali per il controllo della pericolosità idrogeologica diffusa in aree

non perimetrare direttamente dal piano;
5. impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti
6. evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano;
7. offrire alla pianificazione regionale di protezione civile le informazioni necessarie sulle condizioni di rischio esistenti;
8. individuare e sviluppare il sistema degli interventi per ridurre o eliminare le situazioni di pericolo e le condizioni di rischio, anche allo scopo di costituire il riferimento per i programmi triennali di attuazione del PAI;
9. creare la base informativa indispensabile per le politiche e le iniziative regionali in materia di delocalizzazioni e di verifiche tecniche da condurre sul rischio specifico esistente a carico di infrastrutture, impianti o insediamenti.

Piano Territoriale di Coordinamento e Urbanistico Provinciale (PTCUP) - 2005

1. Sostenibilità come principio e modalità di intervento globale nel territorio;
2. Ambiente (natura e storia) come nucleo centrale dell'intero progetto di territorio;
3. Assunzione di un concetto di centralità urbana non più legato alla tradizionale geografia della polarizzazione, ma alla capacità di coinvolgere in un processo di crescita urbana gli indizi di vitalità diffusi nel territorio;
4. Conservazione della riconoscibilità della vicenda storica del territorio nelle sue diverse manifestazioni ambientali, paesaggistiche, culturali e del saper fare;
5. Adozione di politiche che coniughino la salvaguardia del territorio nelle sue caratteristiche primarie (culturali, naturali e morfologiche) e delle sue risorse.
6. Riordino dei sistemi insediativi e delle infrastrutture per la riduzione dei costi ambientali, economici e sociali;
7. Tutela e utilizzo sostenibile delle risorse idriche
8. Migliorare la qualità delle acque superficiali
9. Tutela e valorizzazione delle aree naturali
10. Ripristinare ottimali condizioni ambientali e incrementare le produzioni ittiche;
11. Utilizzare le zone umide per lo sviluppo di un turismo naturalistico.
12. Limitare la riduzione della larghezza degli arenili
13. Ridurre l'impatto dei rifiuti sul territorio, sulla società e sull'economia
14. Codificare una metodologia condivisa per l'individuazione dei siti dove realizzare impianti di trattamento dei rifiuti.
15. Sostenere il processo di razionalizzazione e integrazione dei servizi a vantaggio del contenimento della spesa, del raggiungimento di economie di scala, della diffusione territoriale e di una maggiore qualità e varietà dei servizi erogati
16. Crescita qualitativa dell'attività edilizia (tutela del paesaggio, efficienza delle opere, decoro urbano e sostenibilità ambientale)
17. Incentivazione turistica nelle aree interne
18. Diversificazione offerta turistica
19. Interventi negli insediamenti marini in considerazione delle esigenze di fruizione di abitanti e turisti,

della gestione sostenibile delle coste e in generale dell'ambiente, delle opportunità di sviluppo economico duraturo.
20. Intraprendere un percorso di qualità e di migliore distribuzione dell'offerta di servizi residenziali nel territorio, attraverso interventi innovativi per il soddisfacimento di esigenze abitative legate alla residenzialità temporanea e stagionale come spunto per programmare più ampi processi di riqualificazione, per sostenere interventi di riequilibrio o di sviluppo.

Piano Strategico Area Vasta Oristano (PSAV)- 2007

1. Riqualificazione delle lagune e del sistema terra/mare come giardino territoriale
2. Efficiente gestione energie e rifiuti
3. Sviluppo di un'offerta turistica diversificata
4. Valorizzazione della qualità urbana e della cultura del territorio (messa in rete della valenze ambientali e storiche culturali, rafforzamento dei centri urbani e delle borgate; realizzazione di accessi verdi alle aree urbane, realizzazione di centri commerciali naturali)
5. Creazione di un sistema di imprese innovative (ricerca e sviluppo agroalimentare e ambientale; accordi tra istituzioni/imprese/centri di ricerca; ...)
6. Supporto alla certificazione di qualità (valorizzazione di produzioni locali tipiche; creazione di un marchio d'area)
7. Reti per la qualità sociale (servizi pubblici; azioni per il tempo libero e l'animazione di area vasta;...)
8. Valorizzazione della dotazione infrastrutturale esistente ai fini produttivi (Pianificazione, servizi e logistica per un uso funzionale dell'area industriale e portuale di Oristano; riqualificazione porticciolo turistico di Torregrande)
9. Infrastrutture per l'accessibilità materiale e immateriale di area vasta (completamento aeroporto, potenziare rete di collegamento tra le infrastrutture; collegamento su ferro Cagliari-aeroporto e Oristano centro; ...)
10. Servizi e intermodalità (luogo intermodale passeggeri gomma-ferro a Oristano; ...)
11. Adeguamento e potenziamento dell'accessibilità turistica (Torregrande sistema di qualità; messa in rete delle borgate marine; ...)

Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)- 2007

1. Miglioramento funzionale dell'assetto idrogeologico, tutela delle acque, contenimento dei processi di degrado del suolo e della vegetazione;
2. Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani
3. Mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali;
4. Prevenzione e lotta fitosanitaria;
5. Incremento del patrimonio boschivo, anche al fine di aumentare il livello regionale di carbonio fissato dalle piante; utilizzo di biomassa legnosa per scopi energetici.
6. Valorizzazione economica del ceduo, azioni per la cooperazione e la promozione dell'associazionismo forestale
7. Impianti di arboricoltura per biomassa forestale
8. Valorizzazione delle foreste con finalità turistico-ricreative

Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) – 2005

1. Limitare la produzione dei rifiuti ed a favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti così come il recupero di materiali ed energia dai rifiuti;
2. Determinare il complesso e la tipologia degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzarsi nella regione al fine di assicurare la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza e di economicità nonché l'autosufficienza negli Ambiti Territoriali Ottimali;
3. Assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione per favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti;
4. Individuazione delle aree idonee/non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.
5. Bonifica delle aree inquinate

Piano Tutela delle Acque (PTA)- 2006

1. Raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs. 152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso
2. Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale;
3. Raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
4. Lotta alla desertificazione.

Piano Turistico Regionale (PTR) – Complemento POR Sardegna 2006

1. Diversificazione e arricchimento della proposta turistica regionale attraverso la predisposizione e la promozione incentrata sulla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, rivolta prevalentemente ad un incremento dei flussi nella bassa stagione.
2. Riqualificazione e integrazione del sistema ricettivo attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti e l'incremento della capacità soprattutto nelle aree interne della regione, da realizzarsi prevalentemente attraverso il recupero dell'edilizia esistente.
3. Integrazione funzionale tra aree costiere e interne dell'isola
4. Mantenimento di elevata qualità ambientale attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse irriproducibili come unica garanzia di concorrenzialità sul mercato turistico globale.
5. Valorizzazione delle risorse ambientali (Parchi Naturali, SIC, ZPS, ...) e storico-culturali anche come essenziale strumento di sviluppo e certificazione qualitativa di un territorio
6. Favorire, disciplinare e adeguare forme di ospitalità diffusa (agriturismo, b&b e albergo diffuso)
7. Integrazione della Pianificazione Turistica con al Pianificazione Territoriale

Piano Regionale dei Trasporti (PRT) – 2008

1. Garantire il diritto universale alla mobilità delle persone e delle merci sulle relazioni sia interregionali (Sardegna/Continente/Mondo) che intraregionali
2. Assicurare elevati livelli di accessibilità per conseguire ricadute di natura economica (migliorare la competitività delle imprese); di natura territoriale (attrattività insediativa, riequilibrio verso l'interno, integrazione aree interne e versante costiero); di natura sociale (coesione, superamento dell'isolamento geografico dovuto all'insularità e dello spopolamento delle aree interne)
3. Rendere più accessibile il sistema a tutte le categorie fisiche e sociali, ed in particolare alle fasce più deboli e marginali in qualsiasi parte del territorio siano localizzate
4. Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema
5. Assicurare lo sviluppo sostenibile del sistema dei trasporti: a) Riduzione del consumo energetico e delle emissioni inquinanti; b) Riduzione dell'impatto sul territorio (aree costiere e aree montane interne); c) Contribuire a controllare i fenomeni di migrazione insediativa (spopolamento aree interne; deurbanizzazione delle due concentrazioni urbane di Cagliari e Sassari verso aree esterne economicamente ed ambientalmente più appetibili)
6. Integrazione ferroviaria dei principali aeroporti della Sardegna
7. Creare un reale sistema integrato di porti sardi che sia competitivo all'interno di un mercato mediterraneo in forte sviluppo, che disponga di ruoli e competenze adeguati ciascuno ai propri flussi di utenza, di infrastrutture adeguate (lato mare e lato terra).
8. Completare la maglia viaria fondamentale di rilevanza nazionale e regionale, adeguandola ad uno standard di livello europeo, razionalizzando la viabilità e mitigandone l'impatto ambientale
9. Ottimizzare l'accessibilità dei territori più periferici, favorendone l'interazione con le economie costiere, avviando il programma di adeguamento e completamento delle reti stradali di scala provinciale e locale, secondo un criterio "costi efficacia"
10. Ottimizzare la viabilità di accesso ai nodi urbani, portuali, aeroportuali, turistici, a partire dai contesti più congestionati, al fine di ridurre l'incidentalità, inquinamento e tempi per il traffico pendolare
11. Ammodernamento, ristrutturazione e la riqualificazione della rete ferroviaria del PRT fondate sulla scelta di attribuire al modo "ferro" la funzione primaria e strategica di connessione delle otto province in rapporto ai nodi di scambio con l'esterno.
12. Completamento e realizzazione dei centri intermodali nei principali nodi regionali di interscambio ferro-gomma e gomma-gomma
13. Attuazione della pianificazione regionale e provinciale dei servizi minimi di trasporto pubblico locale
14. Rinnovo del parco rotabile su gomma

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)– 2006

1. Rafforzamento delle infrastrutture energetiche della Sardegna agevolare interconnessione strutturale più solida della Sardegna con le Reti Transeuropee dell'Energia, mediante la realizzazione del cavo elettrico sottomarino di grande potenza Sardegna – Italia (SAPEI) e il metanodotto sottomarino dall'Algeria.
2. Preservare e migliorare la struttura produttiva di base esistente in Sardegna sia per le implicazioni ambientali sia per le prospettive dei posti di lavoro; il Sistema Energetico Regionale dovrà fornire al sistema industriale esistente l'energia a costi adeguati a conseguire la competitività internazionale.
3. Concepire interventi e azioni del Sistema Energetico Regionale in modo da minimizzare l'alterazione ambientale: tutti gli impianti di conversione di energia, di captazione di energia eolica,

fotovoltaica e solare di estensione considerevole per la produzione di potenza elettrica a scala industriale, devono essere localizzati in siti compromessi
4. Implementare la struttura delle reti dell'energia con particolare riferimento ai collegamenti della Sardegna con la Corsica, la Penisola Italiana e l'Algeria; alla realizzazione della rete di distribuzione del gas combustibile.
5. Diversificazione delle fonti energetiche con particolare attenzione alle fonti rinnovabili

Piano di Gestione del SIC ITB 030037 – Stagno di Santa Giusta (PdGSIC)

1. Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
2. Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
3. Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;
4. Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata
5. Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.;
6. Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenza delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animali, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, etc.);
7. Provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata (pesca ed allevamento estensivi);
8. Sensibilizzare la comunità locale relativamente all'importanza dei SIC presenti nel territorio di Santa Giusta
9. Garantire una fruibilità sostenibile dei SIC

Piano di Gestione SIC ITB 030034 – Stagno di Mistras (PdGSIC)

1. Mantenere un livello soddisfacente dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, garantendo la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, assicurando il mantenimento e/o il ripristino dei loro equilibri ecologici).
2. Mantenimento attività tradizionali e sostenibili
3. Promozione e sostegno per nuove attività: a) valorizzazione pesca come patrimonio culturale e etnografico; b) valorizzazione colture tipiche; c) valorizzazione pesca come valore economico
4. Mantenimento identità paesaggistica
5. Miglioramento e/o ripristino delle componenti di cui prima
6. Coinvolgere la popolazione in ogni suo componente (Attività di disseminazione/forum/condivisione)

Piano Parco Geominerario (PGPGeo)

1. Garantire e tutelare l'insieme delle testimonianze storico-culturali dell'attività mineraria

<p>comprendenti: il patrimonio tecnico-scientifico; il patrimonio archeologico industriale delle strutture sotterranee e superficiali e delle infrastrutture; il patrimonio documentale delle opere, degli insediamenti, delle tradizioni, delle conoscenze, degli usi e dei costumi e delle vicende umane dell'attività mineraria</p>
<p>2. Garantire e tutelare il contesto geologico-strutturale con le sue peculiarità</p>
<p>3. Garantire e tutelare i siti e gli habitat connessi al paesaggio culturale generato dall'uomo per l'espletamento dell'attività mineraria;</p>
<p>4. Garantire e tutelare i reperti archeologici e storico-culturali connessi all'espletamento dell'attività mineraria.</p>

Piano Regolatore Territoriale Consortile (PRTC)- Bozza di Variante 2008

<p>1. Trasformazione della attuale destinazione d'uso "industriale artigianale" in "industriale, artigianale e commerciale" per tutti i lotti ricadenti nel corpo Nord dell'agglomerato Industriale Oristano</p>
<p>2. Possibilità di insediamento di attività di media e grande dimensione sui lotti di superficie maggiore di 4000 mq</p>
<p>3. Eliminazione del tratto viario a Sud del corpo Nord dell'Agglomerato Industriale</p>
<p>4. Individuazione di una nuova area da destinarsi ad uso artigianale industriale commerciale e di deposito</p>
<p>5. Incremento del valore del Rapporto di Copertura dei lotti da quello attuale pari ad 1/3 sino al valore di 1/2, nei lotti già edificati ed interclusi, laddove sussistano esigenze di sviluppo e ampliamento dell'attività.</p>
<p>6. Aumento degli indici urbanistici nella zona verde attrezzata, in modo da incentivare l'attività edificatoria ad iniziativa privata. Tali attività dovrà essere subordinata alla predisposizione di un Piano di Utilizzo.</p>
<p>7. Estensione della destinazione d'uso "opere puntuali-zona servizi generali e centro direzionale-servizi sociali-servizi tecnici" anche alle aree attualmente destinate in parte ad aree per depositi e in parte ad aree consortili di rispetto.</p>

Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)- 2007

<p>1. Improntare ai criteri della sostenibilità gli iter per il rilascio di autorizzazioni per l'apertura di nuove cave o miniere.</p>
<p>2. Limitare l'apertura di nuove cave o miniere per l'estrazione di materiali il cui approvvigionamento è comunque già assicurato dalle attività estrattive in esercizio nel rispetto dei vincoli di mercato, e di sostenibilità dei flussi di trasporto.</p>
<p>3. Privilegiare nei procedimenti autorizzativi il completamento e l'ampliamento delle attività esistenti, rispetto all'apertura di nuove attività estrattive.</p>
<p>4. Incrementare il numero e la qualità degli interventi di recupero ambientale delle cave dismesse e non recuperate.</p>
<p>5. Incrementare nell'esercizio delle attività estrattive il ricorso alle "buone pratiche di coltivazione mineraria e recupero ambientale".</p>
<p>6. Incentivare il ricorso alle certificazioni ambientali delle attività estrattive</p>
<p>7. Migliorare il livello qualitativo della progettazione degli interventi di carattere estrattivo e degli interventi di recupero ambientale o riqualificazione delle aree estrattive dismesse.</p>

8. Razionalizzare i procedimenti autorizzativi e di controllo delle attività estrattive
9. Incentivare il riutilizzo dei residui delle attività estrattive e assimilabili con prescrizioni nei capitolati di lavori pubblici e nelle V.I.A. di opere pubbliche (Le movimentazioni di terre e rocce da scavo che conseguono il recupero ambientale di aree estrattive dismesse migliorano la V.I.A. dell'opera pubblica)
10. Promuovere nel settore estrattivo lo sviluppo economico di filiere.

Piano Prevenzione Incendi (PPI)- revisione 2008

Consultato

Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)- revisione 2006

Consultato

Tutti gli obiettivi dei Piani Sovraordinati, sono stati analizzati, riassunti e schematizzati come riportato nella tabella che segue, al fine di costituire un quadro degli indirizzi a livello territoriale ad ampia scala, e di evitare inutili ripetizioni nelle interazioni con gli Obiettivi del PUC di Oristano. Si riporta, congiuntamente ad ognuno dei detti obiettivi, l'indicazione dei Piani Sovraordinati a cui ciascuno fa riferimento.

Sintesi degli Obiettivi dei Piani Sovraordinati

Sintesi degli Obiettivi dei Piani Sovraordinati	Piani di Rif.
1. Sostenibilità come principio e modalità di intervento globale nel territorio attraverso la gestione degli ecosistemi naturali e artificiali secondo il principio di precauzione.	PPR, PTCUP PRAE
2. Conservazione gestione e sviluppo dell'ambiente inteso come patrimonio naturale, storico e culturale, al fine del raggiungimento di una elevata qualità ambientale e del diffondersi di una cultura del territorio atta a valorizzare le particolari risorse naturali (SIC, Parco Geominerario), e le identità dei centri urbani e delle borgate	PPR, PTCUP, PSAV, PTR, PGSic, PGPGeo
3. Alleggerimento della pressione urbanistica eccessiva, in particolare nelle zone costiere	PPR
4. Attuazione di politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica e strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili, a tutela e valorizzazione delle aree naturali, con particolare riferimento ai contesti delle zone umide, forestali, preforestali litoranei, dunali e montani, degli ecotipi locali.	PPR, PFAR, PTCUP
5. Protezione del suolo e tutela del contesto geologico-strutturale, attraverso il contenimento di processi di degrado, la riduzione dei fenomeni causa di erosione, di riduzione della larghezza degli arenili,	PPR, PTCUP, PFAR, PGPGeo
6. Conservazione e il recupero delle grandi zone umide	PPR, PSAV
7. Gestione e il recupero degli ecosistemi marini	PPR
8. Adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidono sul paesaggio	PPR, PTCUP, PTA
9. Recupero dei paesaggi degradati dalle attività umane.	PPR, PRGRif, PRAEstr.
10. Garantire nel territorio della Regione Sardegna adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni;	PAI

11. riqualificazione degli ambienti fluviali e riqualificazione naturalistica o strutturale dei versanti in dissesto idrogeologico, inibendo interventi capaci di ostacolare il processo verso adeguato assetto idrogeologico ;	PAI
12. Assunzione di un concetto di centralità urbana non più legato alla tradizionale geografia della polarizzazione, ma alla capacità di coinvolgere in un processo di crescita urbana gli indizi di vitalità diffusi nel territorio;	PTCUP
13. Riordino dei sistemi insediativi, delle infrastrutture, della diffusione territoriale dei servizi residenziali e non rendendoli accessibili a tutte le categorie sociali anche quelle più disagiate, ai fini di una elevata qualità sociale tramite la riduzione dei costi ambientali, economici e sociali nell'ottica del sostegno di interventi di riequilibrio e di sviluppo;	PTCUP, PSAV, PRT
14. Tutela, miglioramento e utilizzo sostenibile delle risorse idriche, anche con accrescimento delle disponibilità delle risorse attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, risparmio riutilizzo e riciclo delle risorse stesse	PTA, PFAR, PTCUP
15. limitare la produzione di rifiuti e favorirne il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dagli stessi di materiali ed energia, con riferimento anche ai residui delle attività estrattive e assimilabili.	PRGR, PTCUP, PSAV, PRAE
16. Crescita qualitativa dell'attività edilizia (tutela del paesaggio, efficienza delle opere, decoro urbano e sostenibilità ambientale)	PTCUP
17. Diversificazione e arricchimento della proposta turistica attraverso la predisposizione e la promozione incentrata sulla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, rivolta prevalentemente ad un incremento dei flussi nella bassa stagione e all'integrazione funzionale tra aree costiere ed interne attraverso riqualificazione e integrazione di un sistema ricettivo che promuova forme di ospitalità diffusa (agriturismo, b&b e albergo diffuso) , da realizzarsi attraverso il recupero dell'edilizia esistente	PTurR, PTCUP, PSAV, PFAR
18. Creazione di un sistema di imprese innovative e supporto alla certificazione di qualità (ricerca e sviluppo agroalimentare e ambientale; accordi tra istituzioni/impresе/centri di ricerca; valorizzazione produzioni locali tipiche ...)	PSAV
19. Ottimizzazione, valorizzazione e messa in sicurezza della dotazione infrastrutturale esistente a scala regionale, di area vasta e comunale, ai fini produttivi (viabilità, porti e porticcioli turistici, aeroporti, stazioni ferroviarie, stazioni dei pullman, aree produttive...) , di una migliore accessibilità dei territori più periferici, e dello sviluppo produttivo e turistico.	PRT, PSAV
20. Incremento del patrimonio boschivo, anche al fine di aumentare il livello regionale di carbonio fissato dalle piante; utilizzo di biomassa legnosa per scopi energetici.	PFAR
21. Integrazione della Pianificazione Turistica con la Pianificazione Territoriale	PTR
22. Assicurare lo sviluppo sostenibile del sistema dei trasporti: a) Riduzione del consumo energetico e delle emissioni inquinanti; b) Riduzione dell'impatti sul territorio (aree costiere e aree montane interne); c) Contribuire a controllare i fenomeni di migrazione insediativa (spopolamento aree interne; deurbanizzazione delle due concentrazioni urbane di Cagliari e Sassari verso aree esterne economicamente ed ambientalmente più appetibili)	PRT
23. Attuazione della pianificazione regionale e provinciale dei servizi minimi di trasporto pubblico locale	PRT
24. Rinnovo del parco rotabile su gomma e ammodernamento, ristrutturazione e la riqualificazione della rete ferroviaria del PRT fondate sulla scelta di attribuire al modo "ferro" la funzione primaria e strategica di connessione delle otto province in rapporto ai nodi di scambio con l'esterno.	PRT
25. Riduzione dei consumi, diversificazione ed efficiente gestione delle fonti energie-	PEAR

tiche con particolare attenzione all'implementazione della realizzazione della rete di distribuzione del gas combustibile, e alle fonti energetiche rinnovabili, garantendo, per gli interventi di produzione a scala industriale, la minimizzazione dell'alterazione ambientale.	
26. Conservare il numero, la diversità genetica delle specie (vegetali, animali, fungine, microbiche), gli habitat e l'eterogeneità spaziale attualmente presenti	PdG SIC
27. Provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane tradizionali e sostenibili, correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica osservata: (valorizzazione pesca come patrimonio culturale e etnografico; valorizzazione colture tipiche; valorizzazione pesca come valore economico) ;	PdG SIC
28. Adeguamento delle destinazioni d'uso degli insediamenti produttivi alle reali esigenze e fruizioni di tipo commerciale anche di media e grande dimensione, procedendo, ai fini dello sviluppo economico, verso la determinazioni di adeguati indici urbanistici delle stesse aree e di quelle ad esse complementari.	PRGC
29. Eliminazione del tratto viario a Sud del corpo Nord dell'Agglomerato Industriale	PRGC
30. Individuazione di una nuova area da destinarsi ad uso artigianale industriale commerciale e di deposito	PRGC
31. Limitare l'apertura di nuove cave o miniere per l'estrazione di materiali il cui approvvigionamento è comunque già assicurato dalle attività estrattive in esercizio nel rispetto dei vincoli di mercato, e di sostenibilità dei flussi di trasporto, privilegiando il completamento e l'ampliamento delle attività esistenti	PAE

Gli obiettivi del Piano Urbanistico di Oristano riportati di seguito, corrispondono a quelli formulati nella "FASE IV. Individuazione degli Obiettivi di Piano". Ciascuno di essi, in questa sede, riporta la stessa indicazione numerica e l'assetto di riferimento (Insediativo, Ambientale, Storico Culturale) precedentemente individuati, ai fini di una maggiore chiarezza e di una immediata comprensione della successione delle fasi.

Piano Urbanistico Comunale di Oristano - redigendo

1. Riqualficazione architettonica e urbanistica dell'aggregato urbano principale e delle sue frazioni in modo da ottenere un sistema compatto ed omogeneo (Ins 1.1.)
2. Contenimento del consumo di suolo (Ins 1.2.)
3. Assicurare un'adeguata dotazione e accessibilità ai servizi e infrastrutture, con riferimento sia al contesto locale, che al ruolo di centralità di Oristano nell'ambito comunale e provinciale (Ins 2.1.)
4. Trasformazione delle aree in disuso attraverso l'attribuzione di destinazioni d'uso secondo criteri di sostenibilità, pertinenti al contesto in cui sono sono collocate. (Ins 2.2.)
5. Maggiore dotazione di aree pedonali e ciclabili (Ins 2.3)
6. Valorizzazione di Oristano quale centro di scambio intermodale a scala regionale, provinciale e comunale attraverso l'implementazione del servizio di trasporto pubblico (Ins 3.1.)
7. Riorganizzazione e riqualficazione della viabilità in ambito urbano ed extraurbano (Ins 3.2.)
8. Potenziamento della risorsa turistica diversificata, secondo criteri di sostenibilità ambientale. (Ins 3.3.)
9. Introduzione di modalità innovative per una attenta considerazione dei temi ambientali nei processi decisionali (Ins 3.4.)
10. Valorizzazione e tutela delle aree protette,delle aree costiere e delle zone umide (Amb 1.1; Amb 1.2; (Amb. 1.3)

11. Realizzazione del Parco Fluviale del tirso quale collegamento tra le aree interne del territorio comunale e le aree costiere (Amb 1.4)
12. Garantire la qualità, il contenimento ed un efficiente e diffuso sistema di monitoraggio dei consumi delle risorse idriche, superficiali e sotterranee. (Amb 2.1.)
13. Conservare e migliorare la qualità dei suoli al fine di garantire la sicurezza pubblica, di ottenere una migliore gestione finalizzata allo sviluppo socio-economico da perseguire nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità (Amb 3.1.)
14. Sviluppo, incentivazione, valorizzazione e tutela del sistema agroindustriale, nel rispetto dei principi di sostenibilità (Amb 4.1.)
15. Riduzione delle emissioni di gas climalteranti. (Amb 5.1.)
16. Diffusione e utilizzo di tecnologie innovative finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) (Amb 5.2.)
17. Riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati (Amb 6.1.)
18. Inserire i beni del Patrimonio Storico-culturale in un sistema di gestione integrato, che lo renda facilmente accessibile dall'utenza locale e non. (SC 1.1.)
19. Tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali (SC 1.2.)
20. Valorizzazione dei siti archeologici mai rinvenuti a causa delle attività antropiche svolte nei territori interessati. (SC 1.3.)

Piano di Utilizzo dei Litorali

Il Piano di Utilizzo dei Litorali, nell'ambito dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico, viene considerato come parte integrante dello stesso Piano Urbanistico. Per questo motivo le considerazioni inerenti la Valutazione Ambientale Strategica del PUL sull'ambiente verranno considerate come parte integrante della VAS del PUC.

Per quanto appena esposto gli Obiettivi Generali del PUL saranno considerati come facenti parte degli obiettivi Generali e Specifici del Piano Urbanistico Comunale di Oristano e contestualmente ad essi verranno sottoposti a verifica di coerenza esterna.

Piano Utilizzo dei Litorali PUL- redigendo

1. Garantire la conservazione e la tutela degli ecosistemi locali costieri, anche attraverso la conservazione del carattere di continuità tra arenile, cordone dunoso, e corridoio ecologico boscoso.
2. Incentivare lo sviluppo economico e la fruizione turistica del territorio regolamentando e coordinando la presenza delle diverse attività, garantendo il ricorso ad azioni e tecnologie a basso impatto e a tutela della naturalità dei luoghi.
3. Promuovere e incentivare la riqualificazione ambientale delle aree ed interventi degradati e non conformi a principi di sostenibilità e tutela ambientali, attraverso il ricorso a soluzioni a bassissimo impatto.
4. Favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica anche attraverso la creazione di adeguate strutture e infrastrutture a basso impatto capaci di rendere fruibili le potenzialità dei luoghi, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

La prima matrice di valutazione: verifica di coerenza esterna.

Il primo fondamentale passo della Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione si concretizza in questa fase, attraverso la costruzione della prima matrice di valutazione di coerenza.

Sino a questo punto della trattazione gli sforzi maggiori sono stati volti alla costruzione di un quadro di riferimento puntuale su cui poter basare i processi di pianificazione successivi. Tale quadro di riferimento, come più volte evidenziato, ha permesso di individuare gli elementi che concorrono a determinare le specificità del territorio congiuntamente al loro stato di conservazione/sviluppo, le loro reciproche interrelazioni dirette e indirette, le problematiche che da esse derivano e l'individuazione dei primi obiettivi volti alla risoluzione di tali problematiche.

Si evidenzia l'importantissimo valore della Valutazione Ambientale Strategica che si pone in una posizione di coordinamento tra tutte le tematiche rilevanti, in relazione anche agli altri strumenti di gestione dello stesso territorio.

La prima matrice di valutazione consiste nella verifica di coerenza dei primi indirizzi del Piano Urbanistico Comunale nei confronti di quanto disposto dai Piani Sovraordinati, necessaria al fine di poter perseguire ed esplicitare in concrete Azioni di Piano, gli Obiettivi Generali e Specifici.

La matrice di valutazione è stata impostata ponendo a confronto ciascun Obiettivo specifico del PUC di Oristano con ognuno dei trentuno obiettivi derivanti dall'analisi dei Piani Sovraordinati, secondo cinque diversi tipi di interazione:

- + obiettivo tendenzialmente coerente
- ?+ “ coerente con riserva
- o nessuna interazione
- ?- obiettivo tendenzialmente incoerente
- “ incoerente

Le interazioni che presentano un grado di incertezza, espressa dalla presenza del punto di domanda, sono quelle per le quali non si è potuto esprimere in questa sede parere pienamente positivo o negativo che potrà seguire solo dopo aver considerato attraverso quali azioni si intende raggiungere gli obiettivi prefissati.

La costruzione e lettura della matrice è utile al fine di individuare quali sono quelle interazioni che necessitano di un grado di approfondimento al fine non solo di soddisfare la piena coerenza degli Obiettivi del Piano Urbanistico nei confronti dei Piani Sovraordinati, ma anche di tenere in debita considerazione nella fase di individuazione delle azioni di piano, i risultati ottenuti in questa sede. Sarà dunque utile, a tal fine, la schematizzazione di quanto emerso da questa prima matrice di valutazione.

Obiettivi del Piano Sovraordinati	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA																																	
Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale di Oristano																																	
1. Riqualificazione architettonica e urbanistica dell'aggregato urbano principale e delle sue frazioni in modo da ottenere un sistema compatto ed omogeneo	?+	+	?+	?-	?+	?+	?+	+	+	?+	?+	+	+	o	o	?+	o	+	+	?-	o	+	+	o	+	?+	o	o	o	+	o		
2. Contenimento del consumo di suolo	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	o	+	+	o	+	+	o	?+	+	o	+	+	o	+	+	o	?-	+	-	+		
3. Assicurare un'adeguata dotazione e accessibilità ai servizi e alle infrastrutture, con riferimento sia al contesto locale, che al ruolo di centralità di Oristano nell'ambito comunale e provinciale	?+	+	?+	?-	?+	?+	?+	+	+	?+	?+	+	+	o	o	+	+	o	+	?+	+	+	+	+	o	?+	o	+	o	+	o		
4. Trasformazione delle aree in disuso attraverso l'attribuzione di destinazioni d'uso secondo criteri di sostenibilità, pertinenti al contesto in cui sono collocate.	+	+	+	+	+	?+	+	+	+	?+	?+	+	+	o	o	+	+	o	+	o	+	+	+	+	o	?+	o	+	o	+	o		
5. Maggiore dotazione di aree pedonali e ciclabili	+	+	+	+	?+	o	+	+	o	+	+	+	+	o	o	o	+	o	+	+	+	+	+	+	o	o	+	o	o	o	o		
6. Valorizzazione di Oristano quale centro di scambio intermodale a scala regionale, provinciale e comunale attraverso l'implementazione del servizio di trasporto pubblico	?+	+	?+	?+	o	o	?+	+	o	o	o	+	+	o	?+	o	+	o	+	o	+	+	+	+	+	+	?-	o	+	o	+	o	
7. Riorganizzazione e riqualificazione della viabilità in ambito urbano ed extraurbano	?+	+	?+	?+	?+	?-	?+	+	o	?+	?+	+	+	o	o	?+	+	+	+	?-	+	?+	+	+	?+	?-	o	+	+	+	o		
8. Potenziamento della risorsa turistica diversificata, secondo criteri di sostenibilità ambientale.	+	+	+	+	o	+	+	+	+	o	+	+	+	?+	?+	o	+	+	+	+	+	+	+	+	+	?+	?+	+	o	o	o	o	
9. Introduzione di modalità innovative per una attenta considerazione dei temi ambientali nei processi decisionali	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
10. Valorizzazione e tutela delle aree protette, delle aree costiere e delle zone umide	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	o	+	o	o	+	+	?+	+	+	+	+	+	o	+	+	?+	+	?+	o		
11. Realizzazione del Parco Fluviale del tirso quale collegamento tra le aree interne del territorio comunale e la costa	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	o	o	+	o	?+	+	+	+	+	+	o	+	+	o	o	o	o		
12. Garantire la qualità, il contenimento ed un efficiente e diffuso sistema di monitoraggio dei consumi delle risorse idriche, superficiali e sotterranee.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	o	+	o	+	?+	o	?+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	o	o	?-	+
13. Conservare e migliorare la qualità dei suoli al fine di garantire la sicurezza pubblica, di ottenere una migliore gestione finalizzata allo sviluppo socio-economico da perseguire nel pieno rispetto	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	o	+	o	+	+	o	?+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	?+	+	?-	+	



COMUNE DI ORISTANO
Provincia di Oristano